

MAMMA ISU E I SUOI AIUTANTI

C'era una volta un'anziana donna che viveva in una grande casa di un villaggio nell'Amazzonia. Questa donna, di nome Isu, era amata da tutti gli abitanti del villaggio: i guerrieri, i bambini, le altre donne e persino dagli animali. Era così amata poiché si batteva sempre per i loro diritti e aiutava tutti, indistintamente dalla loro appartenenza ad una tribù o ad una razza. Secondo gli abitanti dell'Amazzonia Isu praticava la magia, ma i suoi metodi magici altro non erano che pratiche spirituali imparate dai grandi maestri sciamani che aveva conosciuto nella sua precedente vita. Isu si faceva aiutare dai suoi animali di fiducia a cui dava delle consegne durante la giornata.

Aveva una cagnolina un po' tonta che rideva sempre di nome Laly; una gattina che stava sempre sulle sue, ma, appena ne avevi bisogno, veniva in tuo aiuto e se qualcuno la faceva arrabbiare graffiava e soffiava come una tigre. Poi c'era Tily, uno scoiattolino girandolone che si preoccupava sempre di far sorridere Isu e gli altri della casa; ogni tanto si affacciava alla finestra un picchio, Elly, che se ne stava lì tutto il tempo a picchiare sui suoi buchi torturando tutti gli aiutanti, non smetteva mai, solo Tilly riusciva a distrarlo ogni tanto portandolo a fare una passeggiata sul mare.

L'unico maschietto era Mily, un topolino laborioso e simpatico che stava nella sua tana, ed usciva solo ogni tanto a fare qualche dispetto o risatina con Tily e le altre che non vedevano l'ora di stare un po' con un maschietto. Infine c'era Debry, una farfalla dalle ali azzurre che si dava molto da fare pur essendo piccola e fragile. Nella casa c'era anche un barbogianni in una gabbietta, il suo compito era quello di vigilare ma si addormentava spesso, oppure si perdeva nelle sue riflessioni filosofiche. Erano tutti molto uniti tra loro, tant'è che quando erano insieme non lavoravano più, ma chiacchieravano e scherzavano dimenticandosi dei loro compiti; così Isu ogni tanto doveva arrabbiarsi, soprattutto con Tily perché voleva sempre uscire ed andare ad arrampicarsi sugli alberi portando tutti con sé. Nonostante le sue prediche Isu non riusciva a spaventare nessuno, per fortuna. Finiva sempre per guardare in su e dire: - perché? Perché proprio a me??- e poi Tily diceva qualcosa che la faceva ridere e allora ad Isu tornava il sorriso, anche se ripeteva tra se e se: - mi prendo un anno sabbatico! Gli abitanti del villaggio osservavano tutte queste vicende e le volevano ancora più bene perché piano piano comprendevano che Isu non era una stregona, ma solo una donna molto buona che aveva a cuore il loro destino.

Un giorno arrivò sull'isola un forestiero. Tutti gli abitanti lo accolsero felicemente e calorosamente. Il forestiero insegnava loro molte cose e tutti gli erano riconoscenti. Col passare del tempo mamma Isu e lo stregone si innamorarono. Gli abitanti del villaggio e gli aiutanti di mamma Isu erano felici per loro, eppure si sentivano abbandonati ora che tutte le attenzioni di mamma Isu erano rivolte verso il suo amante. I giorni scorrevano e mamma Isu era sempre meno presente nel villaggio; inoltre lo straniero aveva iniziato ad avere strani comportamenti e questo alimentava un clima di sospetto e timore: ma nessuno aveva il coraggio di dirlo a Isu perché avevano paura di ferirla. Un giorno lo straniero e Isu litigarono a lungo e alla fine lui se ne andò con la sua zattera, ma prima di andarsene gettò una maledizione ai poveri amici di Isu: ognuno di loro parlava una lingua diversa e nessuno poteva capire nessuno.

Senza poter comunicare la vita era insopportabile. Tutti davano segni di nervosismo e di intolleranza tra loro. Chi un tempo era un amico, ora era un potenziale nemico. Non comprendere le intenzioni degli altri gettava nel caos i sentimenti di ognuno di loro. Mamma Isu per un lungo periodo se ne stette chiusa nella sua capanna senza preoccuparsi di nessuno a piangere e riflettere sulla sua ferita. Quando finalmente si accorse cosa le stava succedendo intorno si rimboccò le maniche e si mise ad insegnare un nuovo linguaggio a tutti quanti per poter ricominciare a parlare e a comunicare come un tempo. Questo nuovo linguaggio lo aveva inventato lei e l'aveva chiamato LEURO. A poco a poco le persone si misero ad imparare il leuro e iniziarono a comprendersi di nuovo. Questo nuovo linguaggio aveva sostituito quello precedente, ma adesso cosa ne facevano della lingua straniera di cui ognuno di loro disponeva grazie alla maledizione dello straniero?

Gli aiutanti e mamma Isu si riunirono e ne parlarono; alla fine decisero unanimemente di proporre al villaggio di insegnare le proprie lingue a tutti gli altri, cosicché diventassero una ricchezza da

condividere e non più una maledizione. Tutti accolsero la proposta con entusiasmo e nonostante le prime difficoltà alla fine anche i più pigri impararono le altre lingue. Adesso che l'equilibrio del villaggio era tornato stabile mamma Isu si sentiva bene e capì improvvisamente quale fosse il suo destino. Il giorno seguente comunicò a tutti la sua decisione: dovevano portare le loro lingue in tutto il mondo ed insegnarle a chi non le sapeva, solo così gli esseri umani avrebbero potuto capirsi senza odiarsi a vicenda. Gli abitanti del villaggio rifiutarono subito la proposta; volevano vivere in pace nella loro terra. Invece gli aiutanti di mamma Isu le dissero che l'avrebbero seguita ovunque nel mondo e così fissarono una data per la loro partenza. Quando arrivò il momento di dire addio non ce n'era uno che non piangesse. Abbracci e baci e regali. Mamma Isu e suoi abitanti salparono all'alba verso la loro nuova avventura....